



**OMELIA DI S.E.R. MONS. CESARE NOSIGLIA NEL GIORNO DELL'ORDINAZIONE EPISCOPALE
DI MONS. ROBERTO REPOLE**

Torino, sagrato del Duomo - 7 maggio 2022

Eccellenza Reverendissima Mons. Repole,
carissimo don Roberto,

sono lieto di esprimerti, a nome del presbiterio e di tutti i fedeli della tua diocesi di origine, il più caro e sincero augurio per il tuo nuovo, autorevole ed importante servizio, al quale il Santo Padre Francesco ti ha designato, chiamandoti a far parte del collegio apostolico, con l'ordinazione episcopale di arcivescovo di Torino e vescovo di Susa.

Oggi anch'io tuo predecessore ho pensato di offrirti come mio regalo, oltre alla consegna del pastorale che unisce il nostro comune impegno e sequela nel compito di confermare la continuità del ministero, una croce pettorale, perché desidero che - ogni volta che la porterai - ti ricordi della tua amata diocesi e possa testimoniare a tutti la fede in Cristo morto e risorto. Fede che ti è stata donata, fin da piccolo, dai tuoi genitori, nella tua famiglia, nella tua parrocchia, e che è stata poi nutrita con perseveranza nel cammino vocazionale nel nostro Seminario e via via sostenuta dalla preghiera, dall'amicizia e dalla comunione della comunità diocesana, alla quale ti sei sempre sentito molto legato e partecipe negli anni del tuo intenso servizio alla Facoltà Teologica e di tanti altri incarichi di primo piano in questo importante settore della pastorale.

Questo dono è anche per me un impegno ad accompagnare la tua opera in due diocesi che conosci bene e per questo potrai guidarle secondo il volere del Signore che, con il suo Spirito, ti indicherà le vie che, con sapienza e amore, dovrai promuovere verso i sacerdoti e fedeli, per testimoniare Cristo Signore ed irrobustire la fede e l'unità tra le due Chiese locali che ti sono state affidate.

La tua spiritualità, la tua formazione e qualificazione, unite all'esperienza maturata negli anni del tuo sacerdozio, sono un tesoro prezioso, al quale potrai fare sempre riferimento per affrontare, con serenità e spirito di fede, il tuo nuovo ministero.



CESARE NOSIGLIA
ARCIVESCOVO EMERITO DI TORINO

La parola di Dio risuoni forte nel tuo cuore con le espressioni del Salmo: *Che cosa renderò al Signore per tutti i benefici che mi ha dato?* Chi è a capo della comunità deve dunque farsi ultimo come Cristo, che ha lavato i piedi ai discepoli e ha comandato loro di lavarsi i piedi gli uni gli altri, indicando così che colui che è posto in autorità nella Chiesa è chiamato a comportarsi come il servo di tutti secondo la parola dell'apostolo Paolo - *non intendiamo fare da padroni della vostra fede, siamo invece i collaboratori della vostra gioia (cfr 2 cor 1,24)*.

Sono anche certo che la parola di Dio che abbiamo ascoltato durante la liturgia della Parola resta un dono da accogliere e su cui ritornare durante il proprio ministero.

Oggi, nella prima lettura in particolare, il Signore ci ha detto che il Vescovo *deve essere di esempio ai fedeli nel parlare, nel comportamento, nella carità, nella fede, nella purezza*.

Credo che occorre recuperare per noi stessi come convinzione, ma anche come orientamento di vita e dunque come proposta, questo orizzonte di gioia che nasce dalla certezza che la vita spesa per Cristo e il suo gregge ci rende non solo buoni Pastori ma un suo concreto segno, che ne percorre la via con fedeltà e generosità fino al sacrificio di se stessi. Questa gioia piena non è facile testimoniarla in un mondo dove l'orizzonte terreno è sempre più marcato e provvisorio, ma tale deve essere oggi il nostro impegno, perché altrimenti perderemmo la vera ragione della nostra vocazione e del servizio che abbiamo ricevuto e che svolgiamo nella Chiesa.

Carissimo don Roberto, oggi inizia per te una nuova vita che saprai senza dubbio gestire nel migliore dei modi secondo la tua esperienza e competenza. Anche se l'episcopato esige una tensione spirituale e pastorale, e non va mai dato nulla per acquisito, perché è una costante novità, di cui devi essere capace di farti partecipe e responsabile.

La Chiesa particolare di Torino e Susa, il loro presbiterio, ma anche i molteplici religiosi e religiose, come anche i diaconi di cui sono ricche le nostre due diocesi, le associazioni laicali, le famiglie, i giovani, i malati e i poveri rappresentano una ricchezza grande da conoscere, ascoltare e poi guidare in questo tempo del Sinodo che si sta promuovendo con entusiasmo e impegno. Tu però sei agevolato dal fatto che conosci bene tutte queste realtà e le assemblee diocesane di cui sei stato parte viva. Sono certo che le Chiese di Torino e di Susa ti accoglieranno e seguiranno con la massima disponibilità quello che deciderai di proporre. Ma saranno soprattutto i presbiteri su cui potrai



CESARE NOSIGLIA
ARCIVESCOVO EMERITO DI TORINO

contare con spirito di fratellanza e di comunione in amicizia. Stai loro vicino e frequentali spesso perché sperimentino il tuo amore di padre. È questa unità il cuore stesso della vita e della missione del vescovo. Questo sentire attorno a sé una rete di sostegno della propria comunità. Papa Francesco, nel convegno di Firenze, ha detto ai vescovi: *a loro chiedo di essere pastori e questa sia la loro gioia. Chiedo anche di non temere: sarà la gente il loro gregge che li sosterrà.* Ha raccontato un episodio molto bello e concreto di quel vescovo salito sul metrò che, data la ressa della gente, non sapeva dove mettere la mano per sorreggersi. Spinto a destra e a sinistra si appoggiava alle persone per non cadere. Allora la gente si è stretta attorno a lui e così il vescovo ha potuto restare in piedi in tutto il suo viaggio. Il Papa ha concluso dicendo: io credo che, oltre alla preghiera, quello che fa stare in piedi un vescovo è la sua gente. Niente e nessuno può togliere a un vescovo la gioia di essere sostenuto dal suo popolo.

La comunione con il Santo Padre che ti ha scelto e su cui puoi dunque contare, ma anche l'accoglienza dei vescovi della CEP (Conferenza Episcopale Piemontese) che ti attendono per svolgere l'inteso programma avviato in questi anni, ti saranno di aiuto, conforto e sostegno.

I nostri Santi locali e la Madonna Consolata nostra patrona, alla quale sei devoto, ti accompagnino nel tuo cammino e ti siano vicini ogni giorno per infondere nel tuo cuore di pastore la speranza in Cristo, e nel tuo operare con sapienza pastorale.

La gioia del Signore che ti ha scelto sia la tua forza.

+ Cesare Nosiglia

Arcivescovo emerito di Torino